

# Sviluppi futuri della cooperazione sociale

Filippo Barbera  
(Università di Torino e Associazione Forwardto)

**TWITTER: @FilBarbera**

Bolzano, 12 Novembre 2021

# Sommario

- 1) Quali ruolo per la cooperazione sociale nella società di oggi?
- 2) Quali competenze interne/esterne potrebbero permettere alla cooperazione sociale di rispondere e portare valore nella società del futuro?
- 3) Quali strumenti (tecnologici e non) potrebbe usare la cooperazione sociale per sostanziare la propria identità?
- 4) Qual è l'impatto sociale intenzionale che la cooperazione sociale può portare in termini di coesione, inclusione e innovazione sociale?
- 5) Tre sfide per il futuro

# 1) Quale può essere il ruolo della cooperazione sociale nella società di oggi?

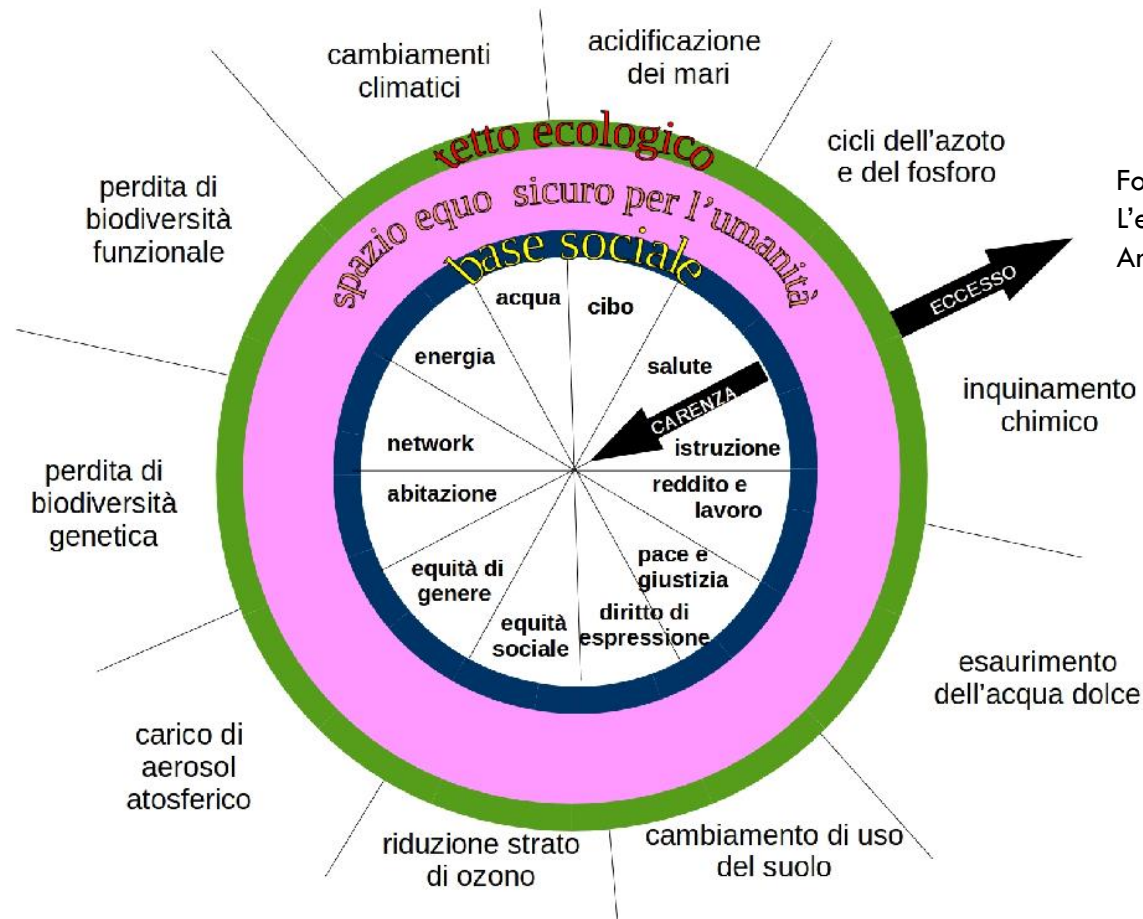
Elementare Watson: affrontare i «*wicked problems*»!

**Wicked** =  
cattivo,  
malvagio,  
maligno,  
perfido

		<i>Relazioni cooperative o non conflittuali</i>	<i>Attori molteplici e frammentati</i>	<i>Attori molteplici e conflittuali</i>
<b>Asse verticale:</b> Conoscenza	↑ Complessità del problema →	Problemi a elevata complessità cognitiva	Problemi conflittuali e divisivi	Problemi estremamente minacciosi [wicked]
		Problemi a elevata complessità analitica	Problemi complessi	Problemi politicamente turbolenti
<b>Asse orizzontale:</b> Potere		Chiaro sia il problema che la soluzione	Problemi semplici	Problemi difficili da comunicare
		→ Difficoltà di cooperazione tra attori →		

# Quali sono i «wicked problems»?

Diseguaglianze di reddito, povertà, fame, assistenza sanitaria, obesità e malnutrizione, terrorismo, istruzione, sostenibilità ambientale e crisi ecologica, crisi finanziarie e altro ancora;



Fonte: K. Rawhort, L'economia della ciambella, Edizioni Ambiente, 2017

# Dalla cura degli effetti alla rimozione delle cause

- 1) quali contributi possono venire dalla cooperazione, e in genere dalle “imprese/cooperative sociali”, alla svolta nell’azione collettiva e pubblica per **ridurre le disuguaglianze** e quali trasformazioni devono avvenire perché questo contributo abbia luogo?
- 2) garantire libertà individuale (anche intesa come capacità di **restituire e non trattenere il potere delle persone fragili**); promuovere la **costruzione nei territori** di capitale sociale; concorrere ad attivare attività di interesse generale e sostenibili per l'ambiente e per la qualità del vivere; costruire e **proporre bellezza e cultura** come strumento di abilitazione ed emancipazione delle persone (aiutare le persone ad essere felici in un'ottica di accompagnamento e orientamento alle opportunità del territorio)

## 2) Quali competenze interne/esterne potrebbero permettere alla cooperazione sociale di rispondere e portare valore alla società di oggi?

- a. I wicked problems difettano di una formula definitiva  
*(NO INGEGNERIA SOCIALE. TECNICA&POLITICA INSIEME).*
- b. Non esiste una regola di arresto per determinare quando una soluzione è stata scoperta  
*(MIGLIORAMENTO CONTINUO. LA SOLUZIONE E' IL MIO OBIETTIVO, MA NON LA RAGGIUNGERO' MAI).*
- c. Le soluzioni sono solo buone o cattive, non vere o false  
*(VALORI E VERITA').*
- d. Ogni wicked problem è unico in sé  
*(SPECIALIZZAZIONE NEI PROBLEMI E APPRENDIMENTO TRA PROBLEMI).*
- e. Le soluzioni non sono immediate  
*(ORIENTAMENTO DI LUNGO PERIODO, RESISTERE ALLE «FOSSE DI INSODDISFAZIONE»).*

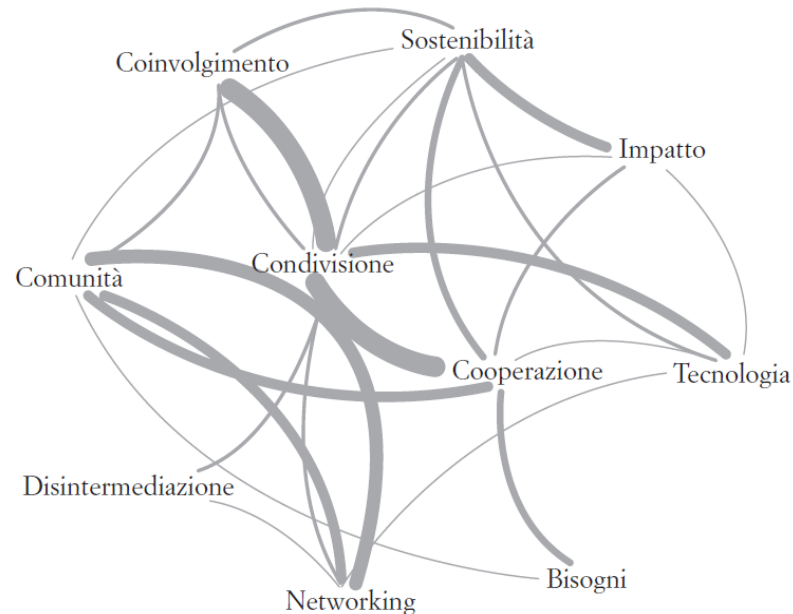
... continua...

- f. Non c'è prova ed errore nelle soluzioni, solo implementazione  
*(FARE & PENSARE. SI IMPARA FACENDO).*
- g. I wicked problem sono interconnessi o sintomi di altri problemi  
*(AGGREDIRE IL SINTOMO, PENSARE ALLA MALATTIA=AGGREDIRE LA MALATTIA, PENSARE AL SINTOMO).*
- h. I problemi malvagi hanno più di una spiegazione  
*(PRAGMATISMO IDEOLOGICO= IL NEMICO DEL MIO NEMICO E' MIO AMICO).*
- i. Non esiste un elenco completo di possibili soluzioni  
*(APERTURA ALL'INNOVAZIONE E ALLE VOCI MARGINALI).*
- j. Coloro che cercano di risolvere i wicked problem sono ritenuti responsabili delle loro azioni (*«RISCHIO POLITICO»*).

### 3) Quali strumenti (tecnologici e non) potrebbe usare la cooperazione sociale per comprendere e lavorare nella società attuale?

#### TOP-FIVE

cooperazione,  
condivisione,  
sostenibilità,  
comunità,  
networking



L'innovazione sociale nelle  
parole degli innovatori  
sociali

N=314

#### TRE GRUPPI

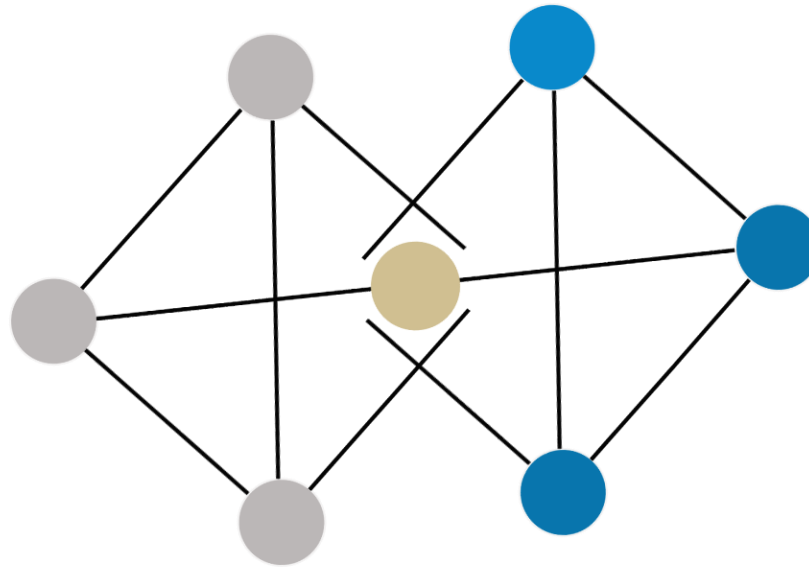
- 1) **Capitale sociale/relazioni**
- 2) **Mezzi/risorse;**
- 3) **Scopi/fini.**



#### 4) Qual è l'impatto sociale intenzionale che la cooperazione sociale può portare in termini di coesione, inclusione e innovazione sociale?

1. PROFIT;
2. MOTIVAZIONE ESTRINSECA E INCENTIVI;
3. TECNOLOGIA.

Sfruttare la tensione tra opposti



1. NON PROFIT;
2. MOTIVAZIONE INTRINSECA E IDENTIFICAZIONE;
3. CONDIVISIONE.

Ricombinare la diversità

# Impatto, cooperazione e metriche politiche

Una **nuova combinazione** tra azione orientata al **bene della polis e metriche tecniche**. I «numeri» non rappresentano solo una colonizzazione della politica da parte degli apparati tecnici.

Scommettere su una **metrica politica** della **cooperazione**/ condivisione in termini di **impatto** e **sostenibilità economica**.

«Ciò che facciamo, fa la differenza per il bene comune? E se sì, come lo vediamo se non praticandolo e misurandolo?».

## La definizione dell'impatto in termine di «metriche politiche» deve far i conti con l'ambiguità semantica

1. Abbiamo sempre più a che fare con «**oggetti di confine**», ovvero con **costrutti cognitivi-normativi** (al pari di concetti come «sviluppo sostenibile», «economia circolare» e «qualità sociale») caratterizzati da una **molteplicità** di accezioni e utilizzati per definire un **contenitore semantico** di progetti, politiche, azioni che **non trovano una effettiva coerenza** analitica al loro interno;

2. Si tratta di costrutti abbastanza **plastici** da adattarsi ai bisogni di ogni gruppo e sufficientemente **robusti** da fornire una cornice all'interno della quale i divergenti interessi possono riconoscersi.

Essi fungono dunque da «mezzi di traduzione tra mondi sociali diversi»  
[Pellizzoni e Osti, 2003, 177].

## Un esempio: l'economia fondamentale

Definiamo l'economia fondamentale come l'ambito economico che produce **beni e servizi** per lo più "banali" (mundane) e dati per scontati, che hanno tre caratteristiche fra loro collegate:

- A. sono **necessari per la vita quotidiana** (in un dato contesto, in un dato momento)
- B. sono consumati/fruiti dai cittadini in maniera tendenzialmente **svincolata dal reddito**
- C. sono distribuiti attraverso **reti e filiali** (perciò, almeno potenzialmente, territorializzati)

→ Settori come la produzione e la distribuzione di cibo, i servizi sanitari e di cura, l'istruzione, i trasporti, la distribuzione di energia, di acqua e di gas, le telecomunicazioni, la raccolta e il trattamento dei rifiuti.

**COLLETTIVO PER  
L'ECONOMIA FONDAMENTALE**

# **ECONOMIA FONDAMENTALE**

L'INFRASTRUTTURA DELLA VITA QUOTIDIANA



F come Fondamentale: il benessere dei cittadini dipende dai beni e servizi essenziali, cioè dallo stato dell'Economia fondamentale: l'acqua, i servizi bancari di prossimità, le scuole, gli ospedali e così via.



## **IL CAPITALE QUOTIDIANO**

Un manifesto per l'economia fondamentale

A cura di  
Filippo Barbera, Joselle Dagnes,  
Angelo Salento, Ferdinando Spina

DONZELLI EDITORE

# In sintesi: tre sfide

1) Quale è la **concezione del valore** delle cooperative sociali?

Il **modello di business** della cooperazione sociale è ancora in grado di tradurre in disegno operativo la concezione del valore che la caratterizza? Il “modello di business” della cooperazione sociale – cresciuto in un rapporto di dipendenza dalle risorse pubbliche – è in crisi e va ripensato.

# Tre sfide

2) La seconda sfida è la “**crisi di missione**”.

La spinta propulsiva delle legge 328 mostra ampi segni di stanchezza, non fosse altro perché i bisogni a cui rispondere sono oggi più complessi e sfaccettati, sia come intensità che come scala e conseguenze potenziali. Bisogni, questi, che richiedono un (ri)posizionamento politico della cooperazione che, accanto all'intervento sociale, ne nutra l'azione pubblica.

Non ci si può limitare a **curare i sintomi** (per es. le ludopatie), senza prendere posizione e **combattere contro le cause** (le scelte politiche che le generano, come quelle sulla legislazione dei “videopoker”).

.

# Tre sfide

3) La terza è la **crisi di vocazione** e di ricambio della classe dirigente, potenzialmente mortale se non messa con urgenza a tema.

La cooperazione sociale deve tornare ad **attrarre giovani motivati e capaci**, che vedono nel suo ruolo un approdo vocazionale, che fornisce sia libertà materiale che motivazione intrinseca.



# Conclusioni

Le **tre sfide** possono e devono essere affrontate insieme, disegnando immagini credibili del futuro e rispondendo alle domande:

- a) chi o cosa saremo tra venti anni?
- b) Con quali risorse e modello economico possiamo contribuire a una maggiore giustizia sociale?
- c) Come dobbiamo rispondere alla crisi di vocazione e al rinnovamento delle classi dirigenti?

**Tutto ciò senza rinnegare la propria storia, ma riscoprendo le radici profonde e adeguandole a un mondo che è profondamente cambiato.**

Grazie per l'attenzione

[filippo.barbera@unito.it](mailto:filippo.barbera@unito.it)

**TWITTER: @FilBarbera**